

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra

(Lc 12, 49-53)¹

XX Domenica per Annum C

LC 12, 49-53

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] ⁴⁹«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! ⁵⁰Ho un battesimo nel quale sarò battezzato; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!

⁵¹Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. ⁵²D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; ⁵³si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Siamo quasi alla fine del capitolo 12 che ci presenta un lungo discorso di Gesù, rivolto un po' alla folla, un po' ai discepoli. Il tema della XVIII Domenica è stato il distacco dai beni terreni e la fiducia nella Provvidenza; quello della XIX la vigilanza nello spirito di servizio; il tema odierno concerne gli scopi e i risultati della missione di Gesù.

Per introdurre questo messaggio la liturgia ci ha raccontato, nella prima lettura, le persecuzioni subite dal profeta Geremia per aver trasmesso la Parola di Dio. Profeta è simbolo di Cristo, il Giusto condannato per il suo amore alla verità e la sua fedeltà a Dio Padre. L'esito fausto per questo profeta, per Geremia, indica che chi si affida a Dio non può essere destinato alla perdizione. Perciò col Salmo responsoriale² rispondiamo con un "*canto nuovo* (v. 4)" assieme al salmista che ci fa render grazie e infondiamo fiducia nel cuore (sia il nostro che quello degli altri).

Le espressioni "forti" dell'Evangelo di questa Domenica, "*sono venuto a gettare fuoco*"³ ... ", "*devo ricevere un battesimo* ... ", "*sono venuto a portare*

¹ G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 274-77 [Colonnino];

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1199;

CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1816 [Il discepolo deve testimoniare la fede con franchezza e coraggio].

² AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 475 [Sal 40 (39)].

³ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 349 [Per la parola "fuoco"];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1686.

*divisione*⁴ ... ", possono essere apparentate al cosiddetto «Vangelo della spada (Mt 10,34)». Si tratta di passi che in modo particolare ci fanno capire che il Vangelo è parola di verità⁵ ed è parola esigente. Di fronte ad esso, e cioè di fronte alla persona stessa di Gesù, è sempre necessario prendere posizione, **fare una scelta**:

- ✚ si aderisce e si crede,
- ✚ o si rifiuta e ci si oppone.

Non è mai possibile una neutralità vera, anche se talvolta si pretende di restare in una posizione di "non scelta". Lo ha fatto Gesù *rendendo testimonianza alla verità* (Gv 18,17), ed anche noi dobbiamo farlo con la scelta della nostra testimonianza laicale (= la nostra missionarietà).

Occorre capire il contesto in cui l'evangelista Luca si trova a scrivere il Vangelo: i cristiani stanno vivendo momenti particolarmente difficili: vi sono persecuzioni all'esterno che creano crisi e smarrimento, ma vi sono anche divisioni all'interno delle comunità e delle stesse famiglie e ci si osteggia, ci si tradisce, ci si consegna ai tribunali. Tutto ciò accade proprio a causa di colui che doveva fondare una vera fraternità e instaurare la vera pace! **Accade anche oggi?**

Il cristianesimo è paradossale ed è insieme guerra e pace. Sì, perché quando si manifesta l'amore vero, quello di Dio appunto, e si manifesta la verità che è Cristo stesso, non sono possibili compromessi.

- ❖ **Gesù afferma di non essere venuto a portare una pace falsa**: la sua pace non è il rinunciare ad affermare e testimoniare la propria fede e la propria appartenenza a Cristo, per non entrare in conflitto con altri che invece non credono.
- ❖ La pace che Gesù ci dona non è la pace basata sul mettere a tacere la coscienza per non dover soffrire a causa del Vangelo.
- ❖ La sua pace è l'**amore**.

E non possiamo pensare che l'amore debba fiorire sempre in un clima di dolcezza, che sia armonioso e senza conflitti!

La vita, sia degli adolescenti che degli adulti, si sviluppa molto spesso sotto il segno dell'aggressività, perché è difficile farsi comprendere, è faticoso costruire insieme qualcosa di duraturo.

⁴ In greco il termine "divisione" è *diamerismòs*, cioè una frattura in parti, uno spezzarsi di legami perché Cristo è pietra di inciampo nell'armonia di una famiglia.

⁵ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, nn. 32, 307 e p. 296; CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 2471-2472 [Render testimonianza alla verità].

Ciò, tuttavia, non esclude il rispetto per le persone, con i loro limiti e le loro reticenze. È una legge generale dei rapporti umani, a cui Gesù non ha voluto sottrarsi; anzi, **con lui la carità è diventata una lotta contro tutte le tenebre** che sussistono nell'uomo e nella società:

- chi vuol essere discepolo di Cristo non può mai sottrarsi a tale lotta. Il seguire Gesù ci porta
- a scoprire la ricchezza del Regno di Dio e la sua speranza,
- non dimenticando che il Regno di Dio esige
 - una decisione impegnata,
 - il rischio del giudizio ⁶,
 - l'insuccesso della morte e
 - la possibilità di un'esistenza solitaria.

L'immagine del fuoco richiama la figura del profeta Elia⁷, la sua predicazione "forte", la sua difesa della fede pura nel Dio unico, contro i compromessi dell'idolatria, il suo zelo per Jahvè (=il Signore),⁸ il potere della sua Parola che faceva scendere il fuoco dal cielo (1Re 18,20-41) e proprio a questa figura i contemporanei di Gesù (ed anche il tetrarca Erode che aveva fatto decapitare il Battista) fanno riferimento parlando della missione di Gesù (cfr. Lc 9,7-9). Anche Giovanni Battista annuncia uno che "battezerà in Spirito Santo e fuoco" (Lc 3,6).

Il fuoco è il potere di Dio che purifica, è il potere della sua santità, del suo essere "Altro" che

- brucia l'impurità degli uomini,
- distrugge l'alterigia dei superbi
- e purifica dal di dentro.

Parlando dell'attesa dei tempi della fine, nel linguaggio del Vangelo detto "apocalittico", il fuoco è presentato come segno del castigo di Dio per gli uomini perversi.

⁶ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1976 [Per il termine "giudizio" nella Bibbia];

A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 444 [Per differenti accezioni sul termine].

⁷ AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 69 ["Elia"];

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 268-269.

⁸ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1680 ["Dio"];

A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 247 [Sal 103].

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Nella nostra pericope Gesù vuole presentare la sua missione come una purificazione della vecchia comunità d'Israele, evento che si ottiene separando il grano dalla paglia, purificando ciò che è buono e distruggendo ciò che è corrotto.

Il Vangelo può essere capito soltanto se si vede in Gesù il portatore di un tipo di amore, capace di distruggere il male, ma di salvare il peccatore.

La Parola di Gesù non è una semplice fonte di emozione sentimentale, essa è "fuoco", cioè giudizio di Dio sulla terra.⁹

Ma perché non si pensi che Dio sia venuto a giudicare¹⁰ il mondo dal di fuori senza essersi identificato (cioè compromesso) con la terra, Gesù parla subito di un "battesimo" che deve ricevere: Lui stesso passerà attraverso il "fuoco" della Passione e della Croce per salvarci. Il fuoco, in realtà, è la stessa vita di Gesù, il suo destino di passione, di sofferenza, di morte e di Pasqua (=risurrezione): una forza che distrugge con dolore il mondo vecchio e suscita una nuova realtà.

Il fuoco di Gesù sulla terra è

- una via d'amore che abbraccia tutto il tempo della sua vita,
- il suo impegno di dolore sul Calvario,
- la sua speranza di una realtà nuova per mezzo della Pasqua.

In un suo commento il card. Ravasi ci offre, per legare tra loro le parole di Gesù - *fuoco ... battesimo ... divisione* -, una immagine che richiama lo Spirito Santo "una fiamma guizzante" [la sua Passione e Morte, strettamente legate alla sua Risurrezione]. Le lingue di fuoco di At 2¹¹ le vediamo anche oggi? O siamo nella pianura di Ez 37, 1-2?¹²

La via d'uscita ce l'ha già indicata Paolo: Ef 4,23 e 5,14: rinnovarci e rivestire l'uomo nuovo! La Pentecoste è il tempo della Chiesa: lo percepiamo nei documenti magisteriali e papali? L'Anno della Fede, la Lumen Fidei, l'Evangelii Gaudium, il Giubileo della Misericordia, Incontriamo Gesù? Aspiriamo a vivere una vita guidata dallo Spirito, e lo facciamo realmente manifestando, mediante i nostri comportamenti, la nostra missionarietà?

⁹ Approfondire quanto riportato nella nota n. 6 e quanto precede.

¹⁰ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 861 [Box sul "giudizio"]; AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 99;

Approfondire quanto riportato nella nota n. 6.

¹¹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1388 [i due box].

¹² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 808.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

sono venuto: Gesù, ‘colui che deve venire’ (12,36), ricorda perché è stato mandato tra gli uomini (4,18; 5,32; 19,10).

battesimo:¹³ mentre il fuoco esprime lo scopo della missione di Gesù, il suo battesimo ne esprime una conseguenza, dovuta alla resistenza degli uomini.

Secondo il suo senso primitivo, in greco, il battesimo è un naufragio, un annegamento. Il termine richiama l’immersione di Gesù nelle acque della morte Mc 10,38 e Rm 6,3-5¹⁴ di cui il battesimo nel Giordano (3,21) era solo l’annuncio. La missione di Gesù sarà compiuta solo quando avverrà questo battesimo di Passione che Egli desidera avvenga presto. Però, sino a quel momento, Gesù darà prova di quella pazienza che i discepoli dovranno (**e noi dobbiamo**) avere per la sua seconda venuta.

pace: Gesù, segno di contraddizione (2,34), ha voluto fondare **una nuova famiglia**, più vasta di quella formata dal sangue, **fondata sulla docilità alla Parola di Dio (8,21).**¹⁵

padre: il termine indica un conflitto generazionale. Già Malachia in 3,23-24 annunciava, nella prima metà del V sec a.C., che Elia sarebbe ritornato per riconciliare padri e figli e così si era presentato Giovanni Battista (1,17). Ma era inevitabile che la predicazione di Gesù suscitasse reazioni diverse ed opposte. Pensiamo alla parabola del seminatore (8,4-15)! Lo sbocco di questi conflitti sarà l’opera dello Spirito¹⁶ in tutti i cuori e la pace¹⁷ del Risorto regnerà (24,36) tra tutti ed in tutti.

*Meditazione di Fratel Michael Davide*¹⁸

“Il «fuoco» che il Signore Gesù è venuto a portare sulla terra non può

¹³ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 119 e ss. [Mc10,38; Gv 1,33; At 1,5; 2,38];

AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, nn. 191-202.

¹⁴ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1450 [Per meditare con la preghiera].

¹⁵ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 686 [1Ts 2,13; Eb4,12].

¹⁶ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 967 [“Spirito” Ez36,279].

¹⁷ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 669 [“Pace” Gv14,27; Lc 19];

AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 153.

¹⁸ F.M. DAVIDE, *Eterna è la sua misericordia*, ed. Paoline, 2016, Volume 3 p. 114.

divampare se non a partire dal cuore di ciascuno dei suoi discepoli. Ognuno di noi è chiamato a diventare sempre di più un angolo del mondo, ove il calore di umanità sia capace di rigenerare la carica di vita e di speranza per tutti. La nostra fedeltà battesimale si consuma proprio nella disponibilità a fare del cuore una fucina di umanità. Ciò esige che venga bruciato tutto ciò che impedisce di essere all'altezza della nostra vocazione; dell'essere cioè figli di Dio e fratelli per tutti i nostri compagni di strada.

Il battesimo che abbiamo ricevuto, quale sacramento dell'iniziazione cristiana, rischia di essere un'opportunità congelata se non lasciamo che l'energia dello Spirito Santo, che abbiamo ricevuto in dono, crei nella nostra esistenza un dinamismo di amore, continuamente accolto e ridonato in modo nuovo. In questo cammino, appassionante ed esigente al contempo, non siamo soli e non dobbiamo sentirci isolati. In realtà, siamo «circondati da tale moltitudine di testimoni» (Eb 12,1): essi ci sostengono e ci motivano nel combattimento spirituale, contro tutto ciò che rischia di spegnerci fino a renderci insignificanti. Uno dei doni battesimali è il carisma della profezia: ci obbliga a non retrocedere mai davanti all'esigenza di ribadire ciò che sentiamo vero, soprattutto, quando il metterci dalla parte dei più poveri può costarci il marcire nella *cisterna* (Ger 38,6) dell'indifferenza o nel *fango* della confusione.” {**mi sembra stia accadendo oggi all'AnB (Animatore Biblico)**}.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

***Gesù,
la tua Parola oggi è forte
e ci obbliga a pensare.
Ci chiedi di vivere il presente
senza dimenticare
che c'è un futuro che ci attende,
non solo quello umano,
ma quello della vita eterna.
Ci assicuri che verso quel futuro
cammineremo insieme.
Suscita in noi
il desiderio di coltivare
la gioia di quello che saremo
in una intima comunione
con Te e con il Padre.***